Giovedì
25.05.2023

nº 20

OLTRE

prealpina.it

da Vivere • da Vedere • da Ascoltare

Il mistero dell'ufo che cadde a Vergiate

DA CONOSCERE

Nella graphic novel «Fortezza volante» rivive il mito dell'incidente alieno varesotto

DA GUSTARE

Tomahawk

La bisteccona con l'osso dei Flinstones esiste ed è la più grande e tenera che si possa mangiare 8

DA FARE

Giù nelle grotte

In giro tra gli antri della provincia, dalla grande Remeron alla Marelli fino alle meno conosciute 20

la Copertina

di Silvestro Pascarella

Cerchiamo le risposte dal cielo stellato

Non importa sapere se gli Ufo esistano o meno. Bisognerebbe, invece, capire se esistiamo noi. Partendo da questo quesito iniziale, stuzzicati dal tema di base degli extraterrestri, proviamo a interrogarci sul nostro status di uomini e di donne. Premessa essenziale, togliamo di torno qualsiasi velleità derivata dal filosofo tedesco Arthur Schopenauer, quindi il mondo non è una nostra volontà, né tanto meno una nostra rappresentazione. Dunque stiamo sul piano del concreto, di quello che Edmund Husserl avrebbe chiamato l'*hic et nunc*, il qui ed ora. Torniamo, perciò, alla domanda iniziale. Ovvero: nell'universo che ha una grandezza infinita e, dunque, non può essere concepita da un cervello umano, come possiamo spiegare la nostra esistenza e, ulteriormente, quella di altri esseri?
Sforziamoci che, pian piano, possiamo arrivarci. Sulla nostra presenza nel cosmo ci hanno raccontato di tutto e di più nel corso dei millenni. La teoria del big bang giustifica la nascita di creature viventi ma resta sempre il dubbio su quel soffio iniziale, su quella coscienza ordinatrice rispetto al brodo primordiale. Filosofia e scienza, in alcuni casi fanno a pugni, ma nulla può essere più certo, mutuando le tesi di René Descartes, "in arte" Cartesio, del dubbio.
Dunque il nostro sapere si fa sdrucciolevole e pure la nostra esistenza, se non fosse per i cari e vecchi filosofi presocratici che ci avvertivano fin da subito che «l'essere è e il non essere non è». Quindi noi siamo. Oggi si direbbe che tutto questo dibattito potrebbe essere ridotto a un semplice problema linguistico. Ma noi sappiamo che non è così. Dunque proseguiamo la nostra vita con le nostre (false?) certezze, domandandoci pure se esistono altri esseri nell'universo, quelli che comunemente chiamiamo extraterrestri. Se abbiamo accertato (sicuri?) che noi esistiamo, perché non dovrebbero esserci anche loro?
In epoche come la nostra, mentre si fa un gran discorrere di Intelligenza Artificiale, viene quasi naturale affermare che possano abitare in chissà quale altra parte dell'universo forme di vita diverse dalla nostra ma non per questo meno nobili. La supremazia dell'uomo ci è stata ripetuta fino alla noia da religione e teorie filosofiche di ogni specie ma è probabile che sia solo un'illusione. Un modo per metterci al centro di una vita della quale non percepiamo il senso più profondo. Ma forse è proprio interrogando l'universo che possiamo renderci conto di chi siamo davvero. Come sta scritto sull'epitaffio della tomba di Immanuel Kant: «La legge morale dentro di me, il cielo stellato sopra di me».

La bellezza del cielo stellato ci porta a riflettere sulla nostra esistenza e su quella di possibili altre forme di vita

da Conoscere

di Sara Magnoli

A Sign in Space

Il progetto che coinvolge una sonda in orbita intorno a Marte, la ExoMars Trace Gas Orbiter dell'Esa e 3 telescopi, cerca una risposta alla domanda: «Cosa potrebbe succedere all'umanità se dovesse arrivare un segnale da una civiltà extraterrestre?»

Dai cieli sopra Vergiate atterrò l'ufo che spaventò il duce

Era il 13 giugno del 1933 quando vicino a Vergiate

si schiantò un oggetto volante non identificato. L'impatto fece ritrovare molti rottami e i resti di due misteriosi individui

Era il pomeriggio del 1933 quando dalle parti di Vergiate si dice sia precipitato dal cielo, causando una forte esplosione, uno strano oggetto non identificato sul quale non solo si fecero molte ipotesi, prima fra tutte che potesse trattarsi di un ufo, ma che sembra avesse messo in grandissimo subbuglio il regime fascista, pensando che potesse anche trattarsi di un'arma segreta nazista o inglese.

Certo, del termine ufo, acronimo di *unidentified flying object*, oggetto volante non identificato, nel 1933 non si parla: il termine nasce nel 1947, quando un pilota amatoriale, Kenneth Arnold, mentre volava vicino a Seattle, vide nel cielo nove flash veloci e precisi e raccontò di strani oggetti simili a piattini volanti, da cui anche la definizione "flying saucers", dischi volanti.

Ma comunque il misterioso fatto del 1933 creò molta agitazione, come svelano alcuni documenti mostrati qualche anno fa a un convegno internazionale dal Centro ufologico italiano e riportati allora dalla stampa: telegrammi riservatissimi in cui si diceva che il duce stesso dava ordine di assoluto silenzio sul "presunto atterraggio" di questo "aeromobile sconosciuto", come venne tra l'altro definito sul dispaccio che la Agenzia Stefani fece pervenire ai giornali. L'evento, catalogato come incidente di volo, avrebbe però dato origine a uno studio e un'indagine per capire di che cosa si trattasse e sui velivoli sconosciuti affidato a RS/33, il Gabinetto di ricerche speciali formato da un nucleo di studiosi e costituito da Mussolini. Secondo la ricostruzione fatta negli anni da vari ufologi e programmi televisivi, i fascisti trasportarono i resti del velivolo e i corpi dei piloti in un deposito per studiarli, ma i materiali sarebbero stati saccheggiati nel Dopoguerra dagli Stati Uniti e portati in America. Non ci sarebbero però testimonianze certe a riguardo e le parti della storia restano un po' sospese tra realtà e "bufala".

Quello che c'è basta però a dare vita a un graphic novel ispirato a questa misteriosa caduta, *Fortezza volante* (minimum fax), di Lorenzo Palloni e Miguel Villa, in uscita il 26 maggio, in cui il velivolo misterioso che si schianta al suolo nel 1933 a Vergiate lascia dietro di sé una densa coltre di fumo rosa e un omicidio irrisolto: nessuno ha mai visto un aereo come quello e ciò che i personaggi scopriranno li obbligherà a misurarsi per la prima volta nella storia con forze extraterrestri e tecnologie aliene, in un vorticoso intreccio di spionaggio internazionale che riscrive i contorni dell'ufologia, mescolando fantascienza, spy story e romanzo storico.

«Vengo da un interesse per eventi paranormali

Lorenzo Palloni e Miguel Villa

Il primo è autore dei testi, il secondo è l'illustratore di «Fortezza volante» (minimum fax)

Materiali raccolti dopo lo schianto furono tenuti segreti dal regime

In telegrammi riservati si diceva che il duce dava ordine di silenzio

Al cinema

Il tema alieno ha dato origine a veri cult cinematografici

Nel ruolo dell'elettrotecnico Roy Neary che durante un intervento di manutenzione assiste a un inseguimento di ufo e poi viene investito da misteriose sorgenti luminose, Richard Dreyfuss dava corpo alla visione di un'altura "scolpendola" anche nel purè di patate che gli veniva servito. Mentre Jillian, interpretata da Melinda Dillon, era una madre il cui bambino veniva risucchiato in cielo da un fascio di luce e François Truffaut lo scienziato Lacombe che studia un segnale musicale con il quale riesce a comunicare, alla fine, con gli extraterrestri. È del 1977 uno dei capolavori di Steven Spielberg, *Incontri ravvicinati del terzo tipo*, film cult in cui la ricerca della fraternità tra mondi diversi è al centro. Un tema che ritorna cinque anni dopo in un altro film di Spielberg, il meraviglioso e commovente *E.T.*. Citare tutti i film che hanno parlato di fantascienza riferendosi a ufo e alieni diventa impossibile, tanto è vasta la scelta. Una citazione va però a *Men in Black* che arriva vent'anni dopo *Incontri ravvicinati del terzo tipo* e di cui Spielberg fu direttore esecutivo. Con la regia di Barry Sonnenfeld, la commedia, interpretata da Will Smith e Tommy Lee Jones (foto) nei panni dell'Agente J e dell'Agente K, dà il via a una saga basata sul fumetto omonimo di Lowell Cunningham. I Men in Black sorvegliano gli alieni che arrivano sulla Terra e che si nascondono tra gli umani mimetizzandosi e travestendosi. Controllano. Con tranquillità. Fino all'invasione da parte di un essere mostruoso che potrebbe distruggere il pianeta. Con l'entrata in azione dei due protagonisti.

Fin dal Medioevo i primi avvistamenti

«[...] era già di fatto notte, guardando in verso Firenze tutti a dua d'accordo movemmo gran voce di maraviglia dicendo: - Oh Dio del cielo, che gran cosa è quella che si vede sopra Firenze? – Questo si era com'un gran trave di fuoco, il quale scintillava e rendeva grandissimo splendore».

Così scrive nella sua autobiografia Benvenuto Cellini, scultore considerato uno dei più importanti del Manierismo, corrente artistica del XVI secolo. È la descrizione dello strano fenomeno che, tornando a cavallo da Roma con un compagno di viaggio, vide da una collina, lo stagliarsi sopra Firenze di una enorme "trave luminosa. Di oggetti misteriosi e strani nei cieli soprattutto vicino a Firenze parlando, nel Medio Evo, anche, tra gli altri, Dino Compagni, politico, scrittore, storico e mercante, e lo storico e cronista Giovanni Villani.

«Fortezza Volante», graphic novel ispirata alla strana vicenda

A ispirare i disegni, sono foto e documenti grafici degli anni Trenta

un po' laterali – spiega Lorenzo Palloni – e c'era questa storia per cui Mussolini mandava a cercare un "raggio della morte". L'incontro con Carlotta Colarieti di minimum fax ha dato il via alla voglia di lavorarci: ne è nata una "fantastoria di retroscienza" che in realtà è una riflessione sulle radici del fascismo e sulla paranoia, sul sentimento di insicurezza per il futuro che prevale anche oggi in Italia». Accanto al tema «del tempo che passa e della memoria: un viaggio nel tempo al contrario per permettere ai personaggi di dimenticare quello che è accaduto, che è il rischio che anche noi potremmo dimenticare. Non sono tanto importanti le cose fantastiche, ma i sei personaggi membri di RS/33, l'intreccio tra di loro, il fine personale che ne decreta la fine portando a dimenticare». A ispirare i disegni, foto e documenti grafici degli anni Trenta in Italia, come spiega Miguel Villa: «Per identificare i capitoli del libro, ho usato più di una monocromia, con tonalità rosee, marroncine, che differenziano anche i salti temporali. E soprattutto ho provato a immaginare Vergiate nel tempo, del passato, diversa. Oltre alle invenzioni degli oggetti del racconto di fantascienza, toccando il design dell'astronave e degli alieni».

Ufo è l'acronimo di unidentified flying object e nasce nel 1947 quando un pilota amatoriale, in volo vicino a Seattle, vide nel cielo 9 flash veloci e precisi

In America

Avvistamenti, segnalazioni e luoghi oscuri

Anche gli ufo hanno la loro giornata mondiale: si celebra il 2 luglio, legandosi a un evento del 1947 in cui a Roswell, una cittadina del New Mexico, si segnalò l'avvistamento, nella notte, proprio di un oggetto volante non identificato. Una notizia che ebbe una vastissima eco nel mondo, con giornali che ipotizzarono schianto di ufo e cadaveri di alieni recuperati dall'esercito e con un contadino che la mattina seguente alla notte dell'avvistamento avrebbe trovato nel suo ranch rottami formati da asticelle, lattice e lamine.
La notizia del recupero di un presunto ufo alcuni giorni dopo fu smentita dall'aeronautica statunitense e anni dopo si parlò di un modulo legato a un'operazione segretissima del governo degli Stati Uniti per indagare su eventuali test atomici e lancio di missili russi.
In ogni caso, quello che accadde il 2 luglio 1947 ha fornito la data della giornata mondiale degli ufo. Con report secondo i quali sempre più oggetti misteriosi verrebbero visti in volo. Oggi gli ufo vengono più ampiamente definiti uap, fenomeni aerei non identificati, e il governo Usa presenta ogni anno al Congresso una relazione a riguardo. Proprio il report relativo al 2021 parla di un aumento in quell'anno di segnalazioni nei cieli americani: su 510 negli ultimi diciassette anni, 366 sarebbero di due anni fa. Di cui però ventisei potrebbero essere droni, 163 entità a forma di palloncino e mezza dozzina uccelli in volo.

Benvenuto Cellini e il dipinto misterioso

C'è un ufo nel dipinto della *Madonna col Bambino e San Giovannino* esposta nella sala Ercole di Palazzo Vecchio a Firenze. La cosiddetta "Madonna dell'ufo" è un tondo di epoca rinascimentale, della seconda metà del XV secolo e si nota un pastore che, con il braccio teso sopra gli occhi, osserva in alto a destra nel cielo un oggetto misterioso a cui il suo cane sta abbaiando.
In realtà si tratterebbe della nuvola dorata su cui l'angelo fa l'Annunciazione: nel Medio Evo si sviluppa molto l'iconografia angelica che successivamente ha reinterpretazioni naturalistiche come per esempio di "Angeli nuvola", figure alate sorrette da nuvolette di vapore. Ma a chi guarda quel dipinto lo strano oggetto sospeso nel cielo ha raggi di luce che partono dalla sua intera superficie e una torretta al centro che lo fa davvero assomigliare a un disco volante.
Anche in altre opere d'arte qualcuno ha visto nel tempo oggetti volanti, che però a un'attenta osservazione si identificano facilmente o si rifanno a simboli cristiani: dal cappello da cardinale di san Gerolamo nella "Tebaide" di Paolo Uccello, a soli, lune, cerchi di nubi in cui si crede di vedere astronavi, ad annunciazioni e Trinità in cui i raggi di luce non sono dischi volanti.